

Avatar anti-fumo per i ragazzi «Basta sigarette elettroniche»

L'INIZIATIVA

PADOVA «La moda del momento sono le sigarette elettroniche fra i giovani, aumentate in maniera esponenziale: nate come ausilio per dissuadere i fumatori dalla sigaretta classica, si sono paradossalmente trasformate, anche per via del tam tam sui social, in un fenomeno diffuso tra i giovani che non fumavano».

Il professor **Eugenio Baraldi**, direttore della Patologia neonatale dell'Azienda ospedaliera, ha lanciato un messaggio forte e chiaro: no fumo, più vita. Anche grazie a un avatar "sapiente". La tecnologia al servizio della salute: potrebbe essere questo lo slogan dell'iniziativa, sperimentata



al Museo di Storia della Medicina, che attraverso l'innovativo impiego di un avatar ha avviato una campagna contro il fumo rivolta agli adolescenti padovani. Frutto della collaborazione tra museo, Azienda ospedaliera e

Università, "Io non me la fumo" vede la collaborazione tra Salus Pueri, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e Dipartimento di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione. Primo obiettivo: ridurre il consumo di sigarette tra gli adolescenti. L'interfaccia umana, realizzata dall'azienda padovana QB Group, specializzata nei software in ambito medico, con la regia del Dipartimento di Salute Donna e Bambino, rappresenta due ragazze virtuali, una fumatrice e una ex fumatrice, che raccontano le proprie esperienze. Attraverso specifiche domande sulle abitudini sociali e conoscenze dei ragazzi, gli avatar possono interagire in modo puntuale e "personalizzato" in base alla composizione di ogni singola classe, riuscendo a instaurare un livello di complicità difficilmente raggiungibile dagli adulti.

F.Capp.

